

Mancano 30mila laureati l'anno: in testa Stem, economisti e medici

Negli indirizzi giuridico, umanistico e psicologico l'offerta di capitale umano supera la domanda del mercato

L'indagine Excelsior Unioncamere - Lavoro

Per un migliore orientamento degli studenti verso il mercato del lavoro un'informazione forse utile da avere a disposizione è quella legata ai titoli di studio più richiesti dalle imprese nei prossimi cinque anni. Ebbene, dalle elaborazioni sul medio termine, 2024-2028, del **sistema informativo Excelsior**, targato **Unioncamere**-ministero del Lavoro, realizzate per il nostro giornale, emerge chiaramente come le competenze "irrinunciabili" (e che fanno trovare abbastanza rapidamente un impiego) siano soprattutto quelle legate alle Stem, le discipline scientifico-tecnologiche, sempre più centrali in un mondo dell'occupazione alle prese con grandi trasformazioni, green e digitale in testa.

Ogni anno, in media, le nostre aziende (e la Pa) avranno bisogno fino a 278.600 persone, in primo luogo giovani, con un titolo di studio terziario (in uno scenario economico positivo); eppure l'offerta da parte del mondo della formazione è più bassa, stimata in poco più di 249mila "colletti bianchi". Ogni anno, quindi, mancheranno circa 30mila soggetti con un titolo di istruzione terziaria. In particolare, sarà elevata la carenza di giovani che faranno ingresso nel mercato del lavoro con un titolo in ambito Stem (*Science, technology, engineering and mathematics*): si stima che ne potrebbero mancare tra 17mila e 26mila ogni anno, soprattutto con una formazione ingegneristica e in scienze matematiche, fisiche e informatiche. Per quanto riguarda gli altri percorsi universitari, la carenza di offerta più marcata è attesa per gli indirizzi economico-statistico (10-16mila) e medico-sanitario (7-8mila). Gli indirizzi giuridico, umanistico e psicologico mostrano invece una maggiore offerta di capitale umano rispetto all'effettiva domanda da parte del mondo del lavoro.

È piuttosto sostenuta invece la richiesta di diplomati provenienti da-

gli Its Academy. Qui il dato è relativo al 2023 e indica una ricerca annua di 47.410 risorse, ma visto che se ne formano solo poche migliaia, anche qui la difficoltà di reperimento è piuttosto elevata, pari cioè al 65,5%, con punte superiori al 70 e all'80% nei settori della meccanica e dell'efficienza energetica.

Nel caso dei diplomi quinquennali tecnico-professionali di scuola secondaria di secondo grado, sempre Excelsior stima che l'offerta sarà in grado di coprire tra il 75% e l'85% del fabbisogno previsto (rispettivamente nello scenario positivo e in quello negativo). Ancora più accentuato sarà il mismatch relativo ai percorsi dell'istruzione e formazione professionale, per i quali l'offerta coprirà solamente il 46%-52% del fabbisogno occupazionale preventivato.

In questo scenario, l'invecchiamento demografico sarà uno dei fattori più rilevanti nell'intensificare il mismatch, dal momento che porterà non soltanto a un aumento dei flussi pensionistici e di conseguenza delle uscite dal mercato del lavoro, ma anche a una sensibile riduzione del numero di giovani in ingresso nelle forze lavoro. Sarà dunque necessario un aumento dei livelli occupazionali, che potrà essere raggiunto innanzitutto attraverso misure che facilitino l'occupabilità giovanile e femminile, ma anche con politiche migratorie adatte ad attirare flussi di lavoratori stranieri adeguati ai fabbisogni delle imprese italiane.

«Penso che una delle maggiori soddisfazioni nella vita sia riuscire a fare ciò per cui ci si sente vocati e ci si è impegnati sui banchi di scuola e all'università. Ecco perché ai ragazzi va offerta la più attenta e capillare informazione sulle prospettive che i diversi indirizzi di studio offrono nel mercato del lavoro - sottolinea **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di **Unioncamere** -. L'innovazione tecnologica e l'andamento demografico mostrano che le maggiori opportunità si aprono soprattutto a coloro che hanno lauree Stem, sanitarie ed economiche. In questi ambiti il nostro Paese ha necessità di accelerare per assicurare competitività al sistema produttivo e una occupazione soddisfacente ai nostri ragazzi».

—Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

